

Il diritto d'autore come fondamento della libertà di ricerca e insegnamento

Piero Attanasio

6 maggio 2022

*Ricerca, educazione e accesso al patrimonio culturale:
Un confronto tra diritti fondamentali ed eccezioni al diritto d'autore*

Roma, CNR

Sommario

Una dedica e un invito

Un po' di storia e di geopolitica

L'eccezione educativa nel recepimento italiano

Eccezioni per il TDM e libertà dei *prosumer*

La «Copyright Infrastructure»

Conclusioni



Una dedica e un invito



Alle giovani donne europee che lottano per la libertà di espressione



Angela Gui

Militante per caso
(«*accidental activist*»)
Svezia

Ildikó Török
Editrice scolastica
digitale
Ungheria



Zey Atiker

Responsabili rapporti
internazionali
Associazione editori
Turchia



Yonca Cingoz

Gvantsa Jobava
Chair associazione editori
Georgia





Maria Ressa
Premio Nobel per la pace 2021

Un invito



Kristenn Einarsson
chair di WEXFO

Il 30 e 31 maggio 2022 ci sarà il **World Expression Forum** a Lillehammer

WEXFO (www.wexfo.no) è una nuova organizzazione internazionale, promossa dall'associazione editori norvegese e l'International Publishers Association (IPA)

AIE è associato

È la prima conferenza organizzata da WEXFO e ci saranno i **due premi Nobel per la pace** (Maria Ressa e Dmitry Moratov) e molte esperienze di editori, autori, giornalisti

Di particolare interesse per questo convegno

La sessione dedicata a **Technologies and Regulation** dal punto di vista della libertà di espressione

Il workshop **Freedom of Expression in Academia. A Ghost Story: What are the Legitimate Concerns**

WEXFO
WORLD
EXPRESSION
FORUM



Dmitry Muratov
Premio Nobel per la pace 2021



Copyright and Freedom to Publish
are the two Pillars of the International
publishers association since 1896

Tra storia e geopolitica



Il ruolo storico del diritto (per la libertà) dell'autore



C'est l'argent, c'est le gain légitimement réalisé sur ses ouvrages qui l'a délivré de toute protection humiliante, qui a fait de l'ancien bateleur de cour, de l'ancien bouffon d'antichambre, un citoyen libre, un homme qui ne relève que de lui-même. Avec l'argent, il a osé tout dire, il a porté son examen partout, jusqu'au roi, jusqu'à Dieu, sans craindre de perdre son pain. L'argent a émancipé l'écrivain, l'argent a créé les lettres modernes.

Emile Zola, [*L'argent dans la littérature*](#), 1880



Consiglio di lettura:
O. Figes, *Gli europei*, Mondadori 2019



Storie dal mondo



Nel **2019** un gruppo di editori scolastici del **Mozambico** fondano un'associazione editori a seguito di una norma che estende le eccezioni al diritto d'autore in ambito educativo mettendo fuori mercato gli editori indipendenti, così da garantire un pieno controllo del Governo sui contenuti dei libri scolastici

Nel **2021** l'associazione editori del **Kenia** inizia una battaglia contro una proposta simile nel proprio paese che minaccia di far collassare l'editoria scolastica. Il Parlamento boccia la norma dopo un'aspra discussione



Nel **2016** in Ungheria in nome della semi-gratuità dei libri di testo, in **Ungheria** il Governo Orban nazionalizza l'editoria scolastica. Nel 2020 è anche il Governo che approva – con le procedure speciali introdotte in tempo di Covid – il recepimento [dell'art. 5 Direttiva in modo molto ampio](#)



Dal **1997** la **Georgian Publishers and Bookseller Association** si batte per il rafforzamento di due principi fondamentali per l'editoria: il diritto d'autore e la libertà d'espressione, sottolineando il diretto legame tra loro



In **Texas** e in altri stati USA, come in **Polonia**, il crescente controllo dell'editoria scolastica comporta frequenti fenomeni di censura su temi non graditi ai rispettivi Governi, in particolare su temi quali l'identità di genere. Il fenomeno non è legato alle gestioni di diritti d'autore ma indica la direzione del pericolo



For free vs. Freedom

«Never take candy from strangers».
It is for free, but it is a threat to freedom

Ancora oggi, la maggior parte della popolazione mondiale vive in paesi con regimi di censura più o meno rigidi

Ad es., in tema di open access, in alcuni paesi si sottolinea il rischio che il controllo governativo dei fondi possa essere usato a scopi di censura

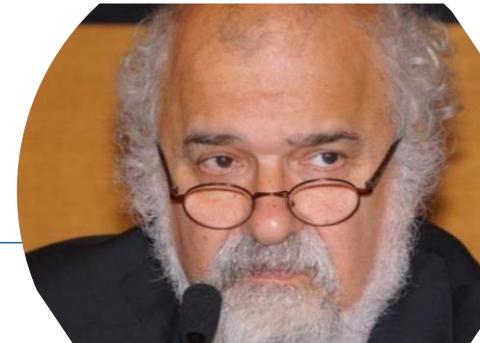
È quanto lamentano gli **editori accademici indipendenti in Russia**

È cruciale la scelta indipendente dei singoli ricercatori su come gestire il proprio diritto

Non esageriamo in euro-centrismo:

Sullo stesso tema, l'**African Publishers Network (APN)** ritiene che l'**open access sia un'invenzione europea di stampo neo-coloniale**: «Vi preoccupate di farci leggere quel che scrivete ma non avete interesse a leggere quello che scriviamo e pubblichiamo noi»

Ragıp Zarakolu, Editore turco di storia e scienze sociali
Prix Voltaire IPA 2008



L'eccezione educativa nel recepimento italiano



L'eccezione educativa nella Direttiva DSM

Tre modelli proposti:

Eccezione con remunerazione

Eccezione con prevalenza di licenze / per tutte le opere o solo alcune tipologie

Eccezione senza remunerazione né licenze prevalenti

L'evoluzione dalla Direttiva 29/2001

Da eccezioni facoltative (es. fotocopie o prestito) che – se recepite – prevedono una remunerazione obbligatoria...

... a eccezioni obbligatorie con remunerazione facoltativa

Proposte in Parlamento europeo per escludere la prevalenza delle licenze, ma mantenerla per le licenze a titolo gratuito

Il recepimento italiano

Eccezione con prevalenza delle licenze solo in alcuni casi



Recepimento italiano e mercati editoriali

Storica debolezza delle licenze a gestione collettiva italiane

Tabella di confronto sui ricavi dalla gestione collettiva di licenze di riproduzione di opere letterarie

Paese / area geografica	Ricavi (€)	Popolazione	Ricavi pro-capite	Indice Italia = 1
Scandinavia + Finlandia	163.064.181	25.765.651	6,33	92,2
Germania	217.910.000	82.726.626	2,63	38,4
Regno Unito	96.772.398	63.625.316	1,52	22,2
Belgio e Paesi Bassi	38.306.343	28.189.739	1,36	19,8
Francia	55.960.000	67.060.158	0,83	12,2
Spagna	20.381.263	46.926.963	0,43	6,3
Italia	4.163.040	60.665.551	0,07	1,0



Nuova eccezione educativa e sfide aperte

Il recepimento italiano parla di «Licenze volontarie»

Ciò non esclude la gestione collettiva: ma questa dovrebbe essere svolta interamente sulla base di mandati

Visibilità delle licenze e meccanismi di mercato

Gestione delle informazioni sui diritti su licenze di ogni tipo

Commerciali a titolo oneroso

Commerciali con forme di remunerazione indiretta (promozione, pubblicità, raccolta dati degli utenti, ecc.)

Non commerciali

Un limite...

L'aver limitato ai soli «materiali destinati principalmente al mercato dell'istruzione» limita le potenzialità di innovazione insite nella norma

... ma una sfida da raccogliere



Verso nuovi modelli di gestione collettiva

Più flessibili

Rispettare le volontà degli aventi diritto, che sono diverse e richiedono quindi soluzioni diverse

Formule miste

Combinare gestione diritti e servizi

Es.: per la gestione dei dati sui diritti

La visibilità dell'offerta di licenze educative

La determinazione dello status di fuori commercio

La notifica alle piattaforme per lo *stay down*...

Mix di gestione diritti e market place per le offerte dirette dei titolari

Un esempio: offrire un catalogo di licenze educative che comprenda ciò che è gestito dall'OGC e ciò che è offerto direttamente dai titolari dei diritti



Le licenze collettive estese: un'occasione da cogliere

Le *extended collective licences* sono uno strumento che si può ben adattare ai modelli di cui sopra

Prevedendo l'opt-out dagli schemi di licenza collettiva, implica un mix tra gestione diretta e gestione collettiva

L'opportunità è molto evidente nello schema di licenze collettive per le opere fuori commercio

Es.: inglobare le licenze *creative commons* offerte dai titolari per la riproduzione di opere fuori commercio

Rendere più concorrenziale la gestione collettiva nelle situazioni di monopolio naturale non può farsi abilitando più società, ma

limitando l'ambito di applicazione di ciascuno schema di licenza collettiva estesa
incentivando la concorrenza tra gestione diretta e gestione collettiva



*L'eccezione per il TDM e la
libertà dei prosumers*



Due eccezioni molto sottovalutate

Facilitano l'accesso a testi, dati, immagini, audio-video, musica... per analisi computazionali tramite algoritmi di **intelligenza artificiale**

Un ambito fondamentale nell'economia dei dati in cui viviamo!

Due eccezioni

Una a favore di enti di ricerca e biblioteche, per scopi di ricerca

Una a favore di chiunque e per qualsiasi finalità

Solo nella seconda il titolare può riservarsi il diritto e concedere autorizzazioni direttamente o impedire l'utilizzo delle proprie opere

È probabile che ciò crei un'asimmetria

I titolari di diritti «professionali» avranno una tutela più forte rispetto agli autori non professionali, e in particolare rispetto ai cd «prosumers»

N.B.: se un UGC (user generated content) è originale, chi lo crea ha gli stessi diritti di qualsiasi altro autore



Metodologie per la riserva dei diritti



Giulia Marangoni, AIE
co-chair del
Community group W3C

Sono necessari protocolli standard per la comunicazione della riserva

Facilmente accessibile

sia alle micro imprese e ai singoli autori titolari dei diritti

sia ai *miners* di minori dimensioni

Un **Community Group W3C** ha sviluppato un protocollo secondo specifiche conformi agli standard web per riservare i diritti sui contenuti liberamente accessibili online.

<https://www.w3.org/community/tdmrep/2022/02/16/the-final-report-has-been-released/>



La tutela dei *prosumers* come autori

Domande per i giuristi

Sarebbe legittimo vincolare l'uso di una piattaforma social alla cessione dei diritti di TDM (o alla rinuncia alla riserva)?

Poiché gli UGC in una piattaforma sono accessibili a tutti, il responsabile della piattaforma che utilizza l'eccezione, non dovrebbe mettere a disposizione delle API o strumenti simili così che altri possano farlo a parità di condizioni?

Questioni politico-normative

È opportuno prevedere un obbligo a carico delle piattaforme social di mettere a disposizione dei prosumers strumenti semplici per la riserva dei diritti

Cfr. P. Attanasio, L. Del Plato, G. Marangoni, «European Copyright, Competition and Innovation Policy in the Creative Sectors», in *Economia della Cultura*, 2/2019, pp. 209-220, doi: [10.1446/94087](https://doi.org/10.1446/94087)



Verso una Copyright infrastructure?



La Copyright Infrastructure



Anna Vuopala
Ministero della Cultura
Finlandia

Nel 2019, subito dopo l'approvazione della Direttiva la presidenza finlandese dell'UE propone la creazione di una «copyright infrastructure»

La Direttiva propone infatti nuove sfide di tipo tecnologico agli operatori. Senza innovazione non potrà produrre gli effetti attesi

Il punto chiave è la gestione dei dati sui diritti, rilevante in più punti della Direttiva

Art. 4: riserva dei diritti per il TDM

Art. 5: eccezione educativa e licenze per gli stessi scopi

Art. 8-12: gestione dei fuori commercio

Art. 17: rapporti titolari con piattaforme web

Successo del concetto di «copyright infrastructure»

Citata come essenziale nel piano d'azione della Commissione europea [Making the most of the EU's innovative potential – An intellectual property action plan to support the EU's recovery and resilience](#) COM(2020) 760

Tema della serie di «[Copyright Infrastructure Webinars](#)» di WIPO (2022)

Oggetto di uno studio della Commissione recentemente pubblicato (cf. [Study on Copyright and New Technologies: Copyright Data Management and Artificial Intelligence](#), Feb. 2022)



Alcuni principi guida della «copyright infrastructure»

La gestione dei dati deve essere

- 1) Separata e indipendente** dalla gestione dei diritti
- 2) Fondata su standard** per l'identificazione, comunicazione, descrizione di tutti i componenti delle transazioni sui diritti
- 3) Neutrale rispetto ai modelli commerciali**
commerciale vs. non-profit,
Licenze collettive vs. dirette,
Abbonamenti vs. pay per use vs. open access
e tipo di contenuti
testi, immagini, audio-video, musica, ecc.
- 4) I dati devono rimanere distribuiti**



Conclusione: verso una *Open Copyright Data* Infrastructure

Una definizione

Un insieme di tecnologie, standard, strumenti e servizi per collegare identificatori di contenuti con dichiarazioni e servizi sui diritti utilizzando metodi diversi

Gli strumenti possono comprendere sistemi di risoluzione (DOI, Handle, URN...), Copyright hub o simili, ecc.

Non è un insieme di registri per risolvere il problema della «attribuzione»

Non è un luogo dove avvengono transazioni sui diritti: gestisce solo dati

Deve essere aperta^(*) per garantire un mercato editoriale aperto

(*) aperto ≠ gratuito



Grazie per l'attenzione

Piero Attanasio
piero.attanasio@aie.it

AIE Associazione
Italiana Editori 